Anno V — N. 226 | Udine, Venerdì-Sabato 6-7 Ottobre 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato:	anno	L. 20
»	semestre	» 11
»	trimestre	» 6
»	mese	» 2
Estero:	anno	L. 32
»	semestre	» 17
»	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

La parola di un Senatore del Regno

SUL CENTENARIO DI S. FRANCESCO D'ASSISI

Il Senatore Tancredi de Riso pubblica nel *Cittadino* di Genova il seguente articolo a proposito del centenario del grande Patriarca S. Francesco d'Assisi, gloria della Chiesa e dell' Italia:

« Di quanti centenari sonosi celebrati in questi ultimi anni, niuno fu per fermo più opportuno di questo, sì per la celebrità e popolarità del Santo, e sì ancora per servire di ammenda ad un altro centenario celebrato giorni addietro in una gentile città di Lombardia (alle cui feste però la maggioranza dei cittadini lodevolmente si astenne d'intervenire) in memoria di Arnaldo da Brescia, che apostatò dalla sua fede e seminò discordie tra i suoi concittadini.

« Francesco d' Assisi fu il gran Santo popolano, il vero riformatore della democrazia cristiana; perocchè colla sua carità, ad imitazione di quella del Redentore, e coll'apostolato del sacrificio, riportò nel mondo la vera eguaglianza e fratellanza, e arrestò le prepotenze di molti tiranni contro le plebi oppresse. Ciò produsse che il potere politico di quel tempo forte se ne adombrasse, come il dimostrano alcune lettere di Pier delle Vigne segretario di Federico II; ma nulla potè impedire che i discepoli di Francesco di giorno in giorno aumentassero, e se i primi furono soltanto dodici in memoria degli Apostoli, dopo dieci anni quelli che dovettero riunirsi in un Capitolo generale ammontavano a cinquemila, senza contare gli altri rimasti nei conventi fondati non pure in Italia, ma in Ispagna, in Francia, in Inghilterra, ed altrove.

« Oltre di questi che componevano l'Ordine detto per umiltà dei Frati Minori, ed ai quali venne assegnato il doppio carattere di mendicanti e di predicatori, San Francesco nel 1221 istituì il Terz' Ordine per le persone di ambo i sessi che senza volersi ritirare dal mondo, erano tuttavia disposte a sottomettersi ad alcune leggiere osservanze, ed a portare il cordiglio dei Minori.

« Moltissimi in tutte le condizioni e classi sociali si affrettarono sin dalla sua prima istituzione ad entrare in quest' ordine, e fra questi fuvvi il nostro gran poeta nazionale Dante Alighieri, il quale in vari luoghi della sua Cantica immortale fa di Francesco i più grandi elogi or dicendolo *tutto serafico in ardore*, ed ora chiamandolo *vero sole italiano*; e ci narra pure che appartenne al Terz' Ordine in quei versi:

« Io avea una corda intorno cinta,
« E con essa pensai alcuna volta
« Prender la lonza alla pelle dipinta. »

« S. Francesco è anche benemerito delle lettere e delle arti. Egli è il primo che cantò nella dolcissima lingua del *Sì* i suoi appassionati cantici, talchè può dirsi il padre della lingua italiana; il Cantico del Sole fu l'alba dell'epopea italiana; ed a lui ed ai suoi discepoli debbesi segnatamente il risorgimento artistico e letterario d' Italia.

« Ma il merito suo maggiore fu la riforma che apportò ai pubblici costumi con la sua pura ed incorrotta vita, colla grande carità ed abnegazione, e coll' inviare i suoi numerosi discepoli a convertire i peccatori e gl' infedeli sedenti *nell'ombra di morte*, dividendo loro l' universo come se l' avevano diviso gli Apostoli, e andando spesso incontro al martirio in difesa della religione e della civiltà. Ed appo noi, Francesco col riordinamento dei costumi, riordinò l' Italia, e diede il primo alito vivificatore alla classica età dei nostri Comuni e *delle nostre gloriose Repubbliche*. Sia lode adunque a chi il primo ideò, a quelli che promossero e che in modi diversi prendon parte al Centenario di S. Francesco, e che tutti bene meriteranno della patria facendo opera religiosa e civile, ed alla quale prenderanno parte l'antico e il nuovo mondo.

« Sì, anche l'America si commuove per l' eco del pubblico ed universale omaggio prestato al dì natalizio dell' illustre uomo e gran santo degli Italiani; memore che un altro grande italiano, Cristoforo Colombo che appartenne al Terz' Ordine di San Francesco, fu il fortunato scopritore di quella terra, da dove molti cittadini son *partiti per unirsi al nostro santo corteggio* e inneggiare al dì natalizio del Santo.

« Quanti siamo italiani e stranieri che solennizziamo questo Centenario, facciam voti vivissimi perchè la società odierna ritemprandosi in quelle sublimi virtù cristiane di cui il Poverello di Assisi fu specchio, si rigeneri in Cristo smettendo l'amore disordinato dei subiti guadagni, la brama di sempre nuovi piaceri, il lusso smodato, la sibaritica vita, e ogni *libito far licito*. Dessa che dice incamminarsi verso la più larga democrazia, comprender dovrebbe che la vera democrazia è figlia del cristianesimo, perocchè questo ne insegna l' unità della specie umana, la fratellanza di tutti gli uomini, ed il soave precetto della carità; fu sua mercè che si emancipò la donna, si liberò lo schiavo e si onorò la povertà, come è dessa che fu sempre l'agente più possente sulla terra per eseguire le più grandi cose e compiere i grandi fatti sociali, perchè sostiene le più longanimi e forti speranze, inspira i nobili sacrifizi, la virtuosa abnegazione, gli atti magnanimi e generosi. Senza le virtù predicate da Cristo e imitate da Francesco, non mai si potrà avere un savio e benigno regime democratico, ma si andrà incontro al socialismo e al governo della *Comune*.

« Alla sola virtù della carità cristiana spetta, quando sarà diffusa sulla terra, di sciogliere tutte le spinose questioni per le quali tanto oggidì si arrabatta il civile consorzio; e quando manca questa virtù, l' uomo addiventa lupo all'altro uomo! Infrattanto vediamo con dolore democratici ignoranti dell' intrinseco del Cristianesimo o perversi di cuore, che si fanno della irreligione una moda (di sovente per obbedire vigliaccamente alle sètte), e della penna e della parola un'arma contro l' insegnamento religioso, come si è veduto testè in Napoli, in Genova e in Bari in quei *conciliaboli* detti per derisione congressi pedagogici, dove per altro non intervennero che maestrini e maestrine, ed uomini di superficiali studii e di spirito leggiero che come paglia ad ogni soffio di vento vola via. Alle *profanazioni* e *alle bestemmie di* Brescia, di Napoli, di Genova e di Bari, rispondano le pie funzioni e le preghiere di Assisi dove recheransi oggi o di persona o in ispirito i cattolici del mondo e quanti amano le scienze e le lettere non solo, ma anche tutti gli onesti uomini politici che hanno fede nell' avvenire della democrazia cristiana, e massime noi italiani che speriamo in un tal felice giorno gran mercè del patrocinio di S. Francesco di Assisi. Concludo colle parole di Tocqueville: l' uomo quanto più è libero sulla terra, tanto viemmaggiormente deve legarsi al Cielo e fa mestieri che creda.

TANCREDI DE RISO
Senatore del Regno ».

QUELLO CHE SI NASCONDE

SOTTO LA PRATICA DELL' *EXEQUATUR*

I lamenti gravissimi e giustissimi mossi dal *Sommo Pontefice anche ultimamente* degli indugi ingiustificati, che sono frapposti dal Governo a concedere ai Vescovi l' *Exequatur* per cui possano entrare in possesso *delle* case e *delle rendite*, che sono di loro spettanza, hanno suscitato una polemica nella quale la stampa liberale e principalmente la cosidetta moderata sorse a spargere dottrine del tutto false, benchè orpellate con un linguaggio temperato e con una forma appariscente, sebbene vana, di argomentare.

I giornali cattolici di Roma risposero trionfalmente alle asserzioni e dottrine erronee propalate dai liberali, rilevandone le contraddizioni, sfatandone i sofismi e riducendo al nulla il preteso diritto di *Exequatur*, che il Governo italiano si arroga sulle nomine del Sommo Pontefice, con offesa della libertà e dignità di Lui.

Ma se la pretesa dell' *Exequatur* è per sè stessa ingiusta come dimostrarono i pubblicisti cattolici, la pratica è senz' altro scandalosa. E ciò si è incaricato di provarlo un liberalone di tre cotte, cioè il signor Giacomo Cassani, professore di diritto canonico e di storia del diritto nella Università di Bologna. Ecco infatti che cosa egli scrive all' *Opinione*:

Renazzo (Cento), 30 settembre.

Chiarissimo signor direttore,

Nel N. 265 del suo reputato giornale (28 cadente) leggo un grave ed assennato articolo intitolato: *La concessione dell' Exequatur ai Vescovi.*

Facendo qualche riserva qua e colà, dissentendo io da quanto suolsi comprendere nel nome di *giurisdizionalismo*, trovo nel resto molto savie le osservazioni del pubblicista sulle indebite tardanze a concedere l' *Exequatur*, mi permetta però qualche osservazione.

Le opinioni politiche di un ministro, di un prefetto, di un procuratore generale o d' un procuratore del Re, di un pretore o di un sindaco, di un economo generale dei benefici vacanti, o di un sub-economo, le antipatie o le simpatie di questa lunga sequela di magistrati, e, quello che è peggio, le antipatie di qualche privato, che, consultato o no, sfoga una piccola passion-

---

47 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

Il corsaro del Baltico

(Dall' inglese).

Ottone Gam, il governatore di Copenaghen avea sessant' anni. Era un uomo di alta statura, brusco e impaziente. Lunghi capelli bianchi gli ricadevano sulle spalle e una maestosa barba gli ricopriva il petto. Non sarebbe andato molto lungi dal vero chi l' avesse rassomigliato a un vecchio leone.

I visitatori giunsero in un momento poco opportuno. — I pasti del vecchio generale erano regolati con un' esattezza scrupolosa; e, quando entrarono, per lo appunto sedevasi a pranzo. Se fra loro non ci fosse stato il barone Koemperhimmel, avrebbero senz' altro ricevuta l' intimazione di scendere le scale sull' istante. Egli accolse il barone con quattro parole secche, e Bertel ed Amelia coi modi più burberi; poi stette attendendo che gli venisse esposto il motivo di quella visita sgradita. Udita in poche parole la ragione per cui erasi disturbato il suo desinare, il vecchio fe' un cambiamento repentino.

— Per bacco, esclamò egli con voce cavernosa, che mai mi raccontate?

Il barone Koemperhimmel, come quello che avea cominciato il discorso, continuò a narrare tutti gli avvenimenti di cui Vonved ed Amelia erano stati i principali attori, senza che il governatore lo interrompesse una volta sola. Quando ebbe terminato di parlare:

— Amici, disse Gam, allorchè il generale Drammen ordinò alla nostra brigata di correre all' assalto di Jutte, io facea parte dei volontari. Or bene, sapete che cosa ho chiesto allora come un favore al colonnello Brentward che ci guidava all' assalto?

— Forse di combattere in prima fila? disse diplomaticamente il barone.

— Sì, e credo d' aver fatto allora il mio dovere. Ebbene, adesso io domando a voi un favore consimile.

— Ed è?

— Che mi si lasci il primo posto nell' intercedere presso il re per il marito della figlia del mio vecchio amico, Guglielmo Orvig.

Il barone, Amelia e Bertel si scambiarono uno sguardo di *soddisfazione*.

— Ebbene, siamo intesi, continuò il governatore. Parlerò io il primo, aprirò il fuoco.

— Ma ad un patto, disse il barone.

— Quale?

— I guerrieri, come siete voi, non s'avanzano mai a operare prodigi di valore colle loro armi, prima che i diplomatici — ed io sono del *numero* — non abbiano fatto il loro dovere, e non abbiano giudicato necessario di tagliar colla spada il nodo che non si può altrimenti sciogliere. Lasciatemi l' incarico di misurare i pericoli che presenta l' assalto, e quindi noi andremo d'accordo sul modo di riunire le nostre forze per la buona riuscita dell' impresa. Fatto questo, voi, mio vecchio amico, marcierete pure a vostro piacere in testa agli assalitori.

— Avete delle buone nozioni di strategia, barone. Sareste abbastanza un bravo soldato.

Dunque, continuò, preparate i vostri piani, e allora il vecchio Ottone Gam comanderà l' assalto, e prenderà la fortezza, oppure perirà. Sì, aggiunse guardando Amelia con emozione, atterrò la mia parola. Vostro padre era il mio migliore amico. Allorchè eravamo ambedue giovani soldati, egli mi rese un importante servigio. Ebbi dunque desiderio di *mostrargli la mia riconoscenza*, ma non mi si presentò mai l' occasione. Come sono imperscrutabili i disegni della Provvidenza! Allorchè Guglielmo Orvig morì della morte dei valorosi, dissi fra me: Di due cose avrò a dolermi da questo momento per tutto il tempo della mia vita: della perdita del mio amico bene amato, e della impossibilità mia a pagare il debito di *riconoscenza contratto verso di lui*. Ma m' ingannava. Ecco presentarmisi l' opportunità di compiere il mio dovere.

— Iddio solo potrà rimeritarvi del bene che ci fate, disse Amelia commossa.

— Protegga egli e aiuti i nostri sforzi, riprese il vecchio con voce solenne.

Un istante appresso il governatore Gam era divenuto di nuovo l' uomo burbero di ogni giorno.

— Orsù sbrigatevi, disse egli con voce poco benevola; la mia zuppa s'è quasi raffreddata, e io non vorrei guastarmi lo stomaco per tutti i baroni, per tutte le signore e per tutti i pittori del mondo.

— Barone, disse Bertel scendendo le scale, quali amici il cielo ci manda. Le nostre speranze sono come la piccola palla di neve, che rotolando sulla china del monte diventa valanga, e finisce per abbattere tutto ciò che incontra sul suo passaggio.

— Tuttavia, mormorò il barone, cui l'età avea reso meno *entusiasta*, v'è una cosa contro cui la potenza della valanga nulla vale e si spezza.

— Ed è?

— La dura roccia.

— Per noi quale sarebbe la roccia?

— Il re.

XVI.

Il re lo vuole.

Fra tutti i monarchi che hanno regnato sulla Danimarca non ce n'è uno, la cui memoria sia rimasta così viva tra i sudditi come Federico VI, quel Federico da cui dipendeva la vita di Lars Vonved. Egli era essenzialmente re. Non gli mancavano dei difetti — e chi non ne ha? — ma aveva la maggior parte delle doti necessarie ad un sovrano.

Il suo nome si conserva ancora sulle bocche degli abitanti della campagna, e con ragione, perchè fu egli, che, non essendo tuttavia che principe di Danimarca, ottenne che venissero riconosciuti i loro diritti, come liberi cittadini delle campagne. Fino ad allora non erano stati che servi. Essi eressero nel 1788 in uno dei sobborghi di Copenahen un obelisco come monumento della loro riconoscenza verso il principe Federico.

(Continua)

cella; entrano per ordinario a causare quei ritardi che giustamente sono lamentati nel dotto e temperato articolo.

Così stanno le cose, e poichè l'esecuzione di una legge è affidata al capriccio o alle passioni ed ire di parte, credo proprio il dotto pubblicista che questo istituto dell'*Exequatur* sia cosa equa e ragionevole? Che sia per durare a lungo, lo credo anch'io, poichè la logica è l'ultima a cui tengono i più degli uomini; ma che siffatto arcaismo debba durare come cosa almeno non del tutto irragionevole, non seppi mai capacitarmene.

E' poi qui non istà tutto. Vi ha nessuno a cui (oltre le simpatie e le antipatie) lo interesse sia movente a frapporre ostacoli alla concessione per quanto irragionevole? Vi è pur troppo. Come proceda altrove quello che dicesi Economato regio dei benefizi vacanti, non lo cerco; certo è che in queste provincie dell'Emilia non mi garba punto. Ma ciò tralasciando, farò notare che se per massima l'*Exequatur* si conceda prontamente, questo officio del R. Economato può chiudere bottega.

E poichè s'aggiunge la circostanza che i sub-economi sono retribuiti con una quota in ragione del 100 dell'incasso, non occorre l'essere tanti Salomoni per capire come l'Economato regio debba per massima essere indugiatore, quanto almeno quel Fabio Massimo a cui Roma dovette la sua salute. Qui la Roma di fatto è l'Economato e più specialmente la falange dei sub economi; ma quando si tratta di danaro, è troppo grande la tentazione. Estimatore delle persone, io professo opinione vantaggiosissima degli individui; ma all'istituzione, come tale, sarei tentato di applicare quel *quid non mortalia pectora cogis*, con quel che resta, del famoso Virgilio.

Sbagliata, profondamente sbagliata è una legge, quando la sua leale esecuzione suppone che debba farsi da angeli, anzichè da uomini.

Anch'io ripeterò col dotto pubblicista dell'*Opinione*, che fu causa di questa mia: *Il governo rifiuti o conceda, ma faccia conoscere senza indugi le sue risoluzioni*; ma questo (salvo qualche caso rarissimo) non avverrà mai, finchè verrà mantenersi quel sistema di giri e rigiri, che ora si usa. Il ministro scrive al procuratore generale, questi al procuratore del Re, questi facilmente ad un pretore; poi si scrive al prefetto della provincia ed al Sindaco, si scrive all'Economo generale, e questi al sub-economo. Ognuno deve rispondere pigliando informazioni. E da chi? Oh! quanto bene il so anch'io... Si è detto tanto contro l'Inquisizione o Sant'Uffizio; ma altro che Santo Uffizio! Basta un credulo onesto, perchè sulla sua parola o si neghi affatto, o si mandi alle calende greche la concessione dell'*Exequatur*.

Pur troppo sono fatti e quotidiani. Si muti il sistema, e allora il governo si porrà in condizione di *rifiutare o concedere senza indugi*; ma come ora si pratica, la prontezza non vi sarà mai. Qualche caso ne so anch'io, e basti.

Con ogni stima ho il piacere di raffermarmi.

Dev. Servo
Prof. G. CASSANI.

Poveri Parroci!!!

L'avevamo detto che il miglioramento alla condizione dei Parroci, la massima parte dei quali non ha di che vivere, si sarebbe dovuto aspettare un bel pezzo dal governo, ad onta delle belle parole dell'on. Merzario.

In fatti la *Provincia di Brescia*, che se non parla a nome dell'on. Zanardelli, si ispira però al pensiero del Guardasigilli, dice che la relazione Merzario risponde, sì, ad un *desideratum*, perchè la condizione del basso clero è tutt'altro che florida, ma poi soggiunge che in sostanza non se ne farà nulla.

« Non so che cosa pensi in proposito l'on. Zanardelli. E' certo che da lui emanarono gli ordini perchè si facessero gli studi necessari a compiere questa riforma che egli crede indispensabile; ed è certo del pari che intende con tutte le sue forze a rendere meno penosa la vita al basso clero, il quale conta nelle sue file uomini benemeriti sotto ogni rispetto.

Ma da queste al fare un salto nel buio ci corre assai; ed il guardasigilli non è uomo da procedere ad una riforma senza esser sicuro del fatto suo.

E se dovessi ripetere quello che ho sentito da alcuni suoi amici, direi che non accetterà per ora le proposte dell'on. Merzario, appunto per tema di compromettere un beneficio col volerlo troppo affrettare e si limiterà a provvedere parzialmente ai parroci più bisognosi con sussidi straordinari, infino a che venga il giorno in cui si possa attuare senza pericolo la invocata riforma. »

Dunque, a parte le frasi sentimentali, la conclusione è questa: pei Parroci poveri niente.

Al Vaticano

Dal *Moniteur de Rome* giornale cattolico uscito ieri per la prima volta in Roma, traduciamo il seguente documento che si riferisce ad una notizia da noi riprodotta giorni addietro sotto riserva:

Motu Proprio

« Nella penosa e difficile situazione fatta alla Santa Sede, privata di Roma e de' suoi Stati, abbiamo creduto necessario di provvedere con speciale *motu proprio* all'andamento regolare delle Nostre amministrazioni, dando alcune *disposizioni straordinarie* che meglio rispondano alle esigenze del periodo eccezionale che Noi traversiamo.

« Siccome, oltre i rapporti economici e disciplinari che reggono le diverse Amministrazioni della Nostra Casa Pontificale, possono di fronte ad esse sorgere, in seguito di contraddizioni o altro, controversie o contestazioni fondate su titoli di giustizia; e poichè non possiamo del resto, in siffatte quistioni d'ordine interno, ammettere l'intromissione di Autorità estranee, nè pure vogliamo in modo alcuno chiudere la via all'esame giuridico di quelle controversie e contestazioni, così stimiamo necessario di provvedere al corso regolare della giustizia nella misura e nella forma che ci è consentito dalle difficoltà della Nostra situazione.

« Adunque, nella pienezza della nostra autorità, Noi istituiamo, col nostro presente *motu proprio*, due Commissioni composte ognuna di tre prelati da nominarsi, alle quali potrà ricorrere in prima o in seconda istanza chiunque crederà di avere azioni e diritti a far valere contro le suddette Amministrazioni.

« Le Commissioni, dopo avere naturalmente esaminato le ragioni delle parti, pronunzieranno le relative sentenze. Nel caso che queste siano difformi nelle conclusioni, si farà una sentenza in terza istanza riunendo le due Commissioni sotto la presidenza dell'Uditore generale della Reverend. Camera Apostolica.

« Queste disposizioni saranno esecutorie ed avranno pieno effetto finchè Noi non avremo diversamente disposto.

« Il nostro Cardinale Segretario di Stato è incaricato di stabilire le regole pratiche per la loro esecuzione.

« Dato al Nostro Palazzo Apostolico del Vaticano il 25 maggio 1882, quinto del nostro pontificato.

« Leone XIII Papa ».

L'EDISON ITALIANO

Sotto questo titolo fa oggidì il giro dei giornali *la gloria di un nostro connazionale* che, rimasto oscuro finora nello studio di un laboratorio in fondo ad un paesello del Piemonte ha mandato ora subitamente uno *sprazzo della luce del genio destinato* a scrivere una nuova gloriosa pagina sul libro delle scoperte italiane.

La scoperta di cui parliamo è una nuova rivelazione destinata senza dubbio alla risoluzione del problema dell'illuminazione; l'autore ne è Antonio Cruto, e il luogo ove avvenne è Piosasco, paesello piemontese, che ora la tramvia congiunge a Torino in meno di un'ora e mezzo di tragitto.

Antonio Cruto è un modesto cittadino di Piosasco, che, come si suol dire, è nato col bitorzolo del fisico. Destinato dalla sua condizione sociale ad attendere ai lavori della campagna, sentì un bel giorno la potente inclinazione ad attendere alle scienze sperimentali, e da allora, tutto infervorato, si appartò in una camera di casa sua e cominciò i suoi studi.

Ciò avveniva dodici anni fa quando il Cruto conosceva ancora pochissimo i libri e possedeva meno ancora di istrumenti e macchine; i suoi compaesani che lo vedevano chiuso in quella camera nella quale era a tutti vietato l'ingresso, lo chiamavano *il matto*; neppure i suoi parenti sapevano farsi un'idea di quello ch'egli facesse e di quello che volesse. Ma egli lavorava tenacemente, incessantemente animato dallo spirito di non so che di nuovo che doveva scoprire e che senza dubbio avrebbe scoperto. La sua coltura come il suo laboratorio si andarono di pari passo arricchendo di esperienze e di utensili; qualche tempo fa poi il Cruto ebbe la fortuna di aver generosi mecenati che lo sovvennero di un discreto sussidio. Ciò valse a sempre meglio avvalorare il Cruto, ed ecco che un bel giorno egli annunzia ad un ristretto numero di amici che la scoperta è fatta. Questa scoperta risolve uno dei più importanti problemi fisici dei giorni nostri, problema finora tentato infruttuosamente dallo stesso Edison e da tanti altri, quello cioè di far depositare colla corrente elettrica, sopra un oggetto, del carbonio puro. Con questo carbonio puro, che è una sostanza leggera, nerissima, compatta, di splendore metallico abbagliante, la riproduzione degli oggetti costa assai meno che non colla galvanoplastica, nel tempo stesso che dà una maggiore bellezza e fedeltà di linee.

Ma l'invenzione non è solamente limitata alla riproduzione degli oggetti, ma ben più ad una importantissima industria cui finora è mancato un elemento; l'industria cioè dell'illuminazione elettrica con lampade d'incandescenza.

Il Cruto colla sua scoperta è riuscito a fabbricare carboni del calore, dell'elasticità e flessibilità dell'acciaio che, saldati a fili di platino e chiusi in una lampada di vetro nella quale si è ottenuto il vuoto barometrico, costituiscono la lampada elettrica Cruto. Questi carboni possono avere tutte le dimensioni e le forme che l'inventore desidera; la loro produzione essendo, per così dire, a sistema di galvanoplastica, è chiaro che essi assumono la *forma di qualunque oggetto si voglia imitare*.

I carboni Cruto sono internamente vuoti cioè a tubo capillare. Uno speciale attacco flessibilissimo in tutti i sensi venne pure studiato dall'inventore per la sospensione della sua lampada a incandescenza.

Le esperienze delle lampade Cruto diedero splendidi risultati. L'illuminazione è delle più belle: la luce Cruto è divisibile come quella del gas, è costante, limpida, molto meno costosa delle altre luci elettriche, costituisce insomma una vera scoperta.

Le lampade Cruto dal paesello di Piossasco furono subito portate ad affrontare la Mostra di elettricità testè bandita a Monaco di Baviera. Le notizie che giungono di là sono delle più lusinghiere. Esposte lampade complete, lampade da completare, carboni in filo ed in lamina, tutto insomma che valesse a fare la storia dell'invenzione, la scoperta Cruto, costituisce la novità più interessante della Mostra. Le lampade sono state ammesse all'esperienza e in attesa del giudizio dei giurati, giornalisti tedeschi, francesi ed inglesi destinano per esse le colonne dei loro giornali.

E noi, mentre ansiosamente attendiamo, non mancheremo certamente di riferire l'esito definitivo che avranno avuto alla Mostra Monacense le lampade e i carboni Cruto che già sappiamo frattanto, avere ottenuti i brevetti di privativa per l'Italia e per gli Stati esteri.

Oltre il monumento del Duprè in Assisi, ne venne elevato un altro a S. Francesco in Napoli, monumento dovuto allo zelo del venerando Padre Lodovico da Casoria che ne concepì il felicissimo disegno di cui demmo già per l'addietro un cenno.

L'inaugurazione di questo monumento seguì il giorno 3 del corrente coll'intervento delle autorità ecclesiastiche e civili e col concorso di un popolo immenso, che, santamente commosso, applaudiva al Poverello d'Assisi.

In occasione di questa inaugurazione si è dato un pranzo a 5,000 poveri.

Il *Deutsches Tagblatt*, che ha qualche attinenza colla Cancelleria, paragona fra loro gli articoli della *Riforma*, del *Bersagliere* e della *Rassegna*, chiamando eseo certe aspirazioni meschine personali, dichiara che le prossime elezioni in Italia hanno una portata possibilmente decisiva per le relazioni estere del Regno. E la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, sotto forma di comunicazioni da Roma, confida che il discorso di Stradella conterrà una recisa condanna dei radicali (chiara allusione agli irredentisti) come un pegno verso le potenze conservatrici d'Europa.

Governo e Parlamento

I furti sulle ferrovie

Allo scopo di prevenire i furti nelle ferrovie il ministro Baccarini messosi d'accordo col suo collega ministro dell'interno, ha stabilito che appositi agenti possano entrare in qualsiasi ora nelle stazioni, nei magazzini, nei carri-bagagli, per verificare le merci ed il loro stato. Cotesti agenti non hanno bisogno di speciale biglietto di riconoscimento; sono invece muniti di facoltà di arrestare i colpevoli o gli indiziati come tali.

Naturalmente questo personale sarà scelto fra gli individui più intelligenti di pubblica sicurezza. Avranno facoltà anche di accompagnare i treni e di verificare i carrozzoni da bagagli in qualunque momento.

Notizie diverse

Il Ministero della Marina ha fatto notificare che il governo del Re offre imbarco gratuito a tutti gli emigrati connazionali poveri che vogliono ritornare nell'Egitto.

— E' stato deciso l'invio di un ispettore forestale nelle provincie venete, incaricato di esaminare se e quanti i disastri si possono attribuire alle violazioni della legge forestale.

— L'onorevole Nicotera, in un'adunanza dell'Associazione progressista di Roma dichiarò che, se si dovesse rinunziare all'abolizione della tassa sul macinato, per provvedere agli armamenti nazionali, egli darebbe il suo voto per questa rinunzia; ora però, non la crede necessaria.

Fu votato dall'assemblea un'ordine del giorno che afferma la necessità della concordia fra i gruppi del partito progressista.

— La *Neue Freie Presse* critica i discorsi di Crispi in favore dei grandi armamenti e la lettera di lui a Cavallotti in cui deplora che l'Italia non abbia preso parte assieme all'Inghilterra alla guerra d'Egitto. Accusa l'Italia di mettere in sospetto le potenze coi suoi armamenti.

— Il ministero delle finanze ha invitato gli intendenti a ricordare agli interessati che il 9 febbraio 1883 scade il termine stabilito dalla legge 29 gennaio 1880, che accordava l'esenzione e la riduzione della tassa sul bollo a coloro che avessero affrancate le annuali prestazioni.

Decorso il triennio è in facoltà di cedere ai privati, per mezzo dei pubblici incanti, al saggio di 15 annualità le prestazioni non affrancate.

Le annualità dei canoni amministrati dal demanio ascendono ancora a 2 milioni.

ITALIA

Pavia — Gli ingegneri della Società di assicurazione stanno esaminando i danni prodotti dalla grandine che giorni sono per ben 36 ore infurìe in tutta la Valtellina. Si assicura che le perdite da essa cagionate ascendono a parecchi milioni.

Verona — Al Museo si parla di un danno enorme. Gli stupendi Modelli del Fraccaroli furono tutti danneggiati. L'acqua salì fino alla cintola delle statue, e corrose il primo strato di gesso. I vasi etruschi sono tutti perduti, i quadri ch'erano nei locali interni del pianterreno ridotti ad un carro di pantano. Si calcola un danno di 200,000 lire.

— In luogo del defunto monsignor Comboni, dietro proposta del cardinale di Canossa, il Papa ha nominato Vicario Apostolico della Missione dell'Africa Centrale il rev. don Francesco Sogaro arciprete della parrocchia di S. Giorgio di Verona.

Napoli — E' giunta nel porto la *Castelfidardo*. Trovasi a bordo della corazzata il sottotenente Paolucci, che verrà rinviato davanti il Consiglio di guerra.

Nuoro — Da Nuoro telegrafano che nella notte del 30 settembre, 40 individui armati di fucili, vestiti a foggia di Irgoli e di Oliena, aggredirono in Orosei la casa del sacerdote Pittalis, maltrattarono la famiglia, depredarono molti valori.

La caserma dei carabinieri fu circondata; vi furono degli spari reciproci; i carabinieri rimasero illesi.

Livorno — Scrivono da Livorno alla *Gazzetta d'Italia*:

Le nostre autorità temono che i socialisti vogliano tentare un colpo di sorpresa sul

bagno penale di Porto Longone per liberarne il noto Amilcare Cipriani.

A disposizione del prefetto per ogni evenienza, c'era qui l'avviso *Murano* della R. Marina; ma fu spedito ad Assab per dare il cambio all'avviso *Chioggia*. Epperò il nostro prefetto ha sollecitato dal Ministero l'invio in questo porto di un'altra nave da guerra. E posso soggiungervi che già dal ministero fu ordinato che venga di stazione nel porto di Livorno l'avviso *Ischia* della R. Marina.

ESTERO

Francia

Scrivono da Modane alla *Stampa*, che in quel paese è giunto improvvisamente, in stretto incognito, il ministro della guerra francese, scortato da tre ufficiali del genio.

Egli visitò alcune località prossime alla *imboccatura della grande galleria del Frejus*, a quanto si crede, per scegliere la più opportuna alla costruzione di un forte che batterebbe previamente codesta imboccatura.

Inghilterra

I giornali inglesi assicurano che il sommo Pontefice creerà prossimamente una nuova sede arcivescovile cattolica in Inghilterra.

Una riunione di vescovi cattolici inglesi fu tenuta a questo scopo, sotto la presidenza del cardinale Manning.

Il titolare della nuova sede, che verrebbe eretta al nord dell'Inghilterra, a Preston, sarà mons. Vaughan, vescovo di Salford.

DIARIO SACRO

Sabato 8 ottobre

Maternità di Maria V.

Effemeridi storiche del Friuli

8 ottobre 1288 — Concordia tra Raimondo della Torre patriarca di Aquileia e Corrado abate di Rosazzo.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Parrocchia di Codroipo l. 30 — Id. di Belgrado l. 2,58 — Id. di Gorizzo l. 1,64 Curazia di S. Vidotto l. 2 — Pieve di Tarcento: Clero e popolo di Tarcento l. 44,30 — Id. di Lusevera l. 6 — Id. di Villanova l. 6 — Id. di Stella l. 2 — Id. di Ciseriis l. 2,50 — Id. di Pradielis l. 10,20 — Parrocchia di Rivarotta l. 10 — Paese di Villaorba l. 25 — Parrocchia di S. Margherita di Gruagno (II offerta) l. 15 — Id. di Madrisio di Fagagna l. 21,35 — Id. di S. Pietro di Zuglio l. 18 — Id. di Rivalpo l. 2 — Id. di Manzano (II offerta) l. 3 — Id. di Lauzana l. 17 — Id. di Driolassa l. 6,50.

Liste precedenti L. 4213.20
Totale » 4438,17

Per il Collegio di Udine il Circolo liberale operaio e la Società popolare politica friulana proclamarono la candidatura del Prof. Pietro Ellero, Consigliere alla Corte di Cassazione di Roma. Questi interpellato in precedenza, rispose che avrebbe accettata la candidatura se il programma del Circolo liberale operaio che gliela offriva era « il trionfo della democrazia e sopratutto la redenzione civile ed economica delle classi lavoratrici, ma da proseguirsi in modo regolare, nell'orbita costituzionale e nelle forme legittime ».

Pare che merito precipuo che fece guadagnare al Prof. Ellero la candidatura sia lo spiccato suo anticlericalismo. Nei suoi scritti reclama la repressione dei pretesi abusi del clero.

La gara dei licenziati d'onore. Il *Diritto* ci reca alcune notizie sulla gara fra i licenziati d'onore per meritarsi la medaglia d'oro.

Sono concorsi alla gara 87 studenti liceali.

Il tema dato da svolgere sarebbe il seguente: *Indicare quali sieno stati gli intenti della letteratura italiana da Dante a Manzoni.* Il *Diritto* lo trova bello; noi dubitiamo che colle nozioni letterarie che si hanno generalmente nei licei i giovani siano in grado di trattarlo bene.

Probabilmente riusciranno a fare poco più di una fanfaronata politica. Il tema ci sembra anche troppo ampio e troppo indeterminato ed espresso con termini assai vaghi.

Alla gara presero parte del Veneto: 3 di Vicenza, 2 di Rovigo, 1 di Venezia, 1 di Verona, 1 di Padova, 1 di Treviso. (Vedi telegrammi).

Velocipedista instancabile. Venerdì fu di passaggio per Pordenone il signor Oscar Brownig professore di Cambridge, il quale venne dall'Inghilterra a visitare l'Italia in velocipede a tre ruote.

Partito da Cambridge l'11 agosto, passò sul piroscafo il mare, poi attraversò il Belgio, la Francia, e la Germania e passato il Brenner giunse a Villacco, dove dovette fermarsi 10 giorni causa il cattivo tempo. Di là per la Pontebba giunse a Pordenone, percorrendo in complesso circa 900 miglia inglesi. Che buon tempo!

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

Settembre 5 1882.

Grani. Causa le pioggie esordiva il mercato assai debolmente, più tardi comparvero circa 600 ett. di cereali, pagati a prezzi sostenuti. Varie partite di frumento e granoturco nuovo rimasero invendute pretendendo i possessori molto di più delle offerte.

Si vendette:

Frumento a L. 16,80, 17, 17,30, 17,50, 17,75, 18.

Granoturco a L. 17,40, 17,70, 18.

Segala a L. 11,50, 11,60, 11,70.

Granoturco nuovo da L. 12,65 a L. 15.

Granoturco nuovo giallonciuo da 15,50 a 16,25.

LE INONDAZIONI

Le notizie del Polesine continuano ad essere desolanti. Pare proprio che nella cronaca delle inondazioni già tanto terribile, la parte più grave cominci soltanto adesso. E lo spaventoso allagamento dovrà inesorabilmente durare fino a che sia chiusa la rotta di Legnago, vale a dire non per giorni, nè per settimane, ma per mesi! C'è da rabbrividire al solo pensarvi!

Una lettera da Adria così descrive le condizioni miserande di quelle disperate popolazioni:

L'acqua della rotta, che per i tagli praticati all'argine sinistro di Fossa Polesella fino da domenica riversavasi nella vasta zona di terreni, fra il Canal Bianco ed il Po, discendendo impetuosa, terribile, tutto allagava, devastando raccolti, rompendo chiaviche, sostegni, ponti, arginature, disordinando la sistemazione di scolo nei Consorzi invasi, dissestando campagne, ville fattorie; rovesciando casolari, portando dovunque rovina, squallore, desolazione. Ieri compariva a Crospino, stamane invadeva, di sorpresa, furiosamente Gavello, i di cui abitanti atterriti, fur visti ripararsi, all'impazzata sui tetti delle case, i più, sugli argini del Canal Bianco a Lama. Oggi alle ore 5 pom. in Adria si udiva il terribile muggito, cupo, spaventoso col quale si annuncia; ed alle 6 entrava inesorabile fino in città, nei bassi quartieri della Tomba, a destra del Canal Bianco.

Dai luoghi inondati è un fuggi fuggi; ma straziante, ma *pietosamente orribile*, perciocchè l'affetto dei contadini al natio casolare, al povero tugurio, alla miserabile capanna di stoppie, ritarda la loro fuga, a cui non sanno decidersi se non all'ora suprema del pericolo. E sugli argini del Canal Bianco e del Po, sorgono e si moltiplicano capanne di stuoia improvvisate, sotto cui si riparano centinaia di *famiglie* derelitte, a cui il tristo spettacolo della immane inondazione, gli sgomenti patiti, dei raccolti perduti, le angoscie inenarrabili, la squallida miseria che le *circonda* e la inclemenza della stagione autunnale, e *forse*, i rigori del prossimo verno, preparano un avvenire tetro, disperante.

E non men triste situazione si affaccia ai possidenti e fittabili. Perduta buona parte dei prodotti; salvati per miracolo i bestiami, che per mancanza di foraggi, dovranno vendere a quel qualunque prezzo che loro verrà offerto dalla *Generosità* dei speculatori; colla prospettiva di perdere i raccolti nell'anno venturo; spaventati dal pensiero, che una lunga permanenza delle acque nei campi produca la morte nella vite, e che i sedimenti sabbiosi alterino esizialmente la naturale feracità dei terreni; tutte queste tristezze presenti, e dubbi dolorosi per l'avvenire costituiscono per quei poveri sciagurati, uno stato, che a non esagerare, confina colla disperazione.

Per quanto il governo voglia fare sarà sempre poco per venire in aiuto di così enormi sciagure, e si *aggiunga la miserabile* condizione dei Comuni, i quali carichi di debiti, e senza alcuna elasticità nei rispettivi loro bilanci, si trovano dinanzi una così *miseranda situazione, a cui non* sapranno, certo adeguatamente provvedere.

E' insomma il più orribile quadro che si possa immaginare, il più fosco avvenire, *che mente umana possa pensare*: mutazioni di fortune private, esaurimenti della ubertosità primitiva dei terreni per migliaia e migliaia di ettari, morbi latenti, che a *poco a poco* potrebbero (Dio noi voglia) manifestarsi terribili eziziali in appresso, per causa dei miasmi che andranno sviluppandosi; dissanguamento inevitabile dei *Comuni tutti* i quali, intenti ora, per sentimento di pietà, e di filantropia a correre in qualche modo in aiuto ai tanti poverelli colpiti dal disastro, non lesineranno più che tanto sulle spese occorrenti a distribuire soccorsi, a stipendiare uno straordinario personale di vigilanza, a tentare opere di difesa, a provvedere alloggiamenti per i scampati dall'inondazione, e soddisfare in seguito, ai bisogni che si manifesteranno nei rispettivi paesi, in causa della rottura di strade, dei guasti portati a tutto il sistema di fognatura, e per cento altre necessità che determineranno la rovina completa di questi paesi la di cui sola ricchezza deriva dall'industria Agricola.

Insomma occorre molto coraggio, una grande abnegazione, una indicibile rassegnazione, e molta fiducia nell'avvenire, per sopportare il peso di tanti disastri che presentemente affliggono tanta parte di popolazione.

Adria 4 — L'acqua della rotta ha già invaso alcune case della città. I poveri coloni, scampati dal pericolo di perire vittime dell'acque, vennero ricoverati nella chiesa vecchia, in quella dei Frati, e San Andrea. Ieri giunsero ventimila razioni di pane spedite da Rovigo.

Rovigo 4 — La bocca di scarico a Fossa Polesella allargasi, ma il Canalbianco abbassa sempre assai lentamente. Le acque delle inondazioni trovansi ora poco lontane da Cavanella di Po. Il genio civile dispose di aprire un varco attraverso la Cavanella e per Contarina a Donada avviare le acque al mare. Quando le acque dell'inondazione potranno essere ricevute in Canalbianco, si taglierà l'argine destro presso Grimana.

Chiudesi lo sbocco dell'Adigetto presso Rotinella onde evitare una inondazione di rigurgito.

E' sempre piccolo lo scarico delle acque in Po per il sostegno di Polesella. Stanotte pioggia dirotta, tempo ancora pessimo. — Miseranda è la *condizione* dei *rifugiati* sugli argini, senza stuoie e senza tende. L'esercito è sempre ammirabile nel prestare soccorsi. Tutti i comuni inondati invocano soldati e barche.

Rovigo 5 — L'allagamento del Polesine si è avanzato dopo Adria e minaccia seriamente il territorio di Cavarzere. Preparansi mezzi di difesa. La pioggia aggrava la situazione del paese inondato.

Rovigo 5 — L'acqua raccolta nel bacino superiore del Polesine è in ribasso nelle ultime 24 ore solo di un centimetro. L'acqua dell'inondazione pel taglio della Fossa raggiunse Cavanella di Po. Il livello del Canalbianco diminuisce, ma ancora è a 4.25 sopra guardia.

Crollarono molte case nel territorio sommerso.

Da Ostiglia annunziasi un rialzo del Po. Mancano notizie sull'Adige dal Tirolo. Sperasi ripristinare domani la comunicazione della ferrovia con Padova senza il trasbordo.

Adria 5 — Quasi contemporaneamente fummo colpiti da triplice inondazione in seguito al taglio di Fossa Polesella, alla rotta destra dell'Adigetto, sinistra del Canal Bianco. La città è in gran parte inondata. Bisogni immensi. Necessitano soccorsi.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 4 — La Grecia indirizzò una nota alle potenze relativamente al ritardo della Porta nell'eseguire l'ultimo accomodamento turco-greco.

Alessandria 5 — Araby pascià domanda lo giudichino gli inglesi cui si arrese. Alcuni abitanti di Damietta furono arrestati. Organizzasi attivamente la gendarmeria. Parecchie centinaia di gendarmi sono già arruolati.

Londra 5 — Il *Times* ha da Cairo: Sarà provato con documenti la complicità di Araby pascià nei fatti dell'11 giugno.

Roma 5 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento della Camera; — i collegi elettorali sono convocati il giorno 29 ottobre e il 5 novembre. Il Senato e la nuova Camera sono convocati il 22 novembre.

Roma 5 — Le gare fra i licenziati d'onore diedero risultati mediocri.

— *Oggi si sono radunati* al palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'onorevole Ferrero, i ministri presenti a Roma.

Roma 5 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che il 25 settembre nel castello di Nymphenbourg presso Monaco con l'alto aggradimento del Re d'Italia e del Re di Baviera si sono celebrati gli sponsali del Duca di Genova con la principessa Maria Isabella di Baviera.

La notizia di questa alleanza di famiglia, la *prima che viene stretta fra le antiche* dinastie regnanti in Italia ed in Baviera, sarà accolta con generale compiacimento in Italia dove considerasi come pubbliche gioie quelle della augusta casa che ne regge i destini.

Roma 5 — La pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale* è preceduta da una relazione del presidente del Consiglio fatta a Sua Maestà il 2 ottobre che comincia così: « Sire! La Maestà Vostra colla Sovrana sanzione della nuova legge elettorale politica ha coronato una delle più grandi riforme che possano rendere glorioso il regno di un principe e stringere maggiormente i vincoli che uniscono a lui il suo popolo ecc. ecc.

Palermo 5 — Il senatore Giovanni Raffaele è morto.

Vienna 5 — Ieri nella Chiesa dei Francescani, mentre si celebrava la messa per l'onomastico dell'imperatore, avvenne una scena di terrore.

Una corona di fiori, avvicinata ad una torcia, prese fuoco. Sorse un panico indescrivibile. La folla che si stipava nelle navate della chiesa si gettò come pazza verso le uscite, gridando al fuoco! Un sagrestano riuscì in breve a spegnere il fuoco, e la folla fu poco a poco calmata. Nessuna vittima.

— I rapporti fra l'Austria e il Montenegro sono molto tesi. Il principe Nikita ha chiamato sotto le armi le riserve e si dispone a spedire le sue *truppe* alla frontiera dell'Erzegovina. I circoli diplomatici sono molto allarmati.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 5 ottobre

Rendita 5 0|0 god
1 lug 82 da L. 90,60 a L. 90,75
Rend. 5 0|0 god.
1 genn 83 da L. 88 43 a L. 88,53
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,26 a L. 20.28
Bancanotte austriache da . 214,50 a 214.75
Fiorini austr.
d'argento da 2,17.25| a 2,17,75|

Parigi 5 ottobre.

Rendita francese 3 0|0 . 81 70
" " 5 0|0 . 116 30
" italiana 5, 0|0 . 89,45
Cambio su Londra a vista 25,28, —
" sull' Italia 1 —
Consolidati Inglesi . . 100.1|16
Turca, ... 12 32

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9.27 ant. accel.
	ore	1,05 pom. om.
	ore	8.08 pom. id.
	ore	1,11 ant. misto
da VENEZIA	ore	7,37 ant. *diretto*
	ore	9.55 ant. om.
	ore	5.53 pom. accel.
	ore	8,26 pom. om.
	ore	2,31 ant. misto
da PONTEBBA	ore	4.56 ant. om.
	ore	9.10 ant. id.
	ore	4.15 pom. id.
	ore	7.40 pom. id.
	ore	8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7.54 ant. om.
	ore	6.04 pom. accel.
	ore	8.47 pom. om.
	ore	2.56 ant. misto
per VENEZIA	ore	5.10 ant. om.
	ore	9.55 ant. accel.
	ore	4.45 pom. om.
	ore	8.26 pom. *diretto*
	ore	1.43 ant. misto
per PONTEBBA	ore	6.— ant. om.
	ore	7.47 ant. *diretto*
	ore	10.35 ant. om.
	ore	6.20 pom. id.
	ore	9,05 pom. id.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine 1882 — Tip. Patronato

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 Ottobre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	755.6	755,9	757 5
Umidità relativa	61	53	61
Stato del Cielo	coperto	sereno	misto
Acqua cadente.	6.6	—	—
Vento direzione. . . .	N.E	N.E	N.E
Vento velocità chilometr.	9	14	4
Termometro centigrado. .	13.2	15.9	13.9

Temperatura massima 17.1 Temperatura minima
" minima 10.5 all' aperto. 8.3

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori
e del sangue, si è la
CROMOTRICOSINA
derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Pesce, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro. livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d' un' *erpete pruriginosa*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D' essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d' aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D' aver vinto colla Cromotricosina un' erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d' essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 966. D' aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l' enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d' un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l' ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull' inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d' individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d' ogni parte d' Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l' apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l' uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc, perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. De Larti — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all' azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l' Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,60, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l' aumento di cent. 50.

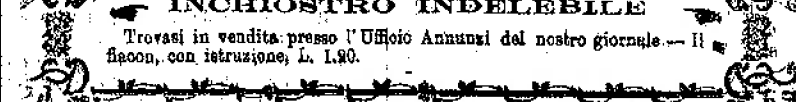
N. B. S' invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l' opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d' Italia.

Nell' anno scorso per la sola Italia si sono vendati fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400; ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. uno il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l' attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

OLEOGRAFIE
PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino, che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0,60 — Maria con Gesù e S. Giovanni al pozzo, cent. 28p.21 L. 0,60 — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 L. 0,60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 L. 0,60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 L. 0,60 — Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 L. 1,65 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 L. 1,65 — Una visita al cimitero, cent. 44p.31 L. 1,65 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p 55 L. 5,00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p. 55 L. 5,00 — S.S. Leone XIII, cent. 31 1|2p 25 L. 0,90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p 31, L. 1,65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31, L. 1,65 — La sacra Famiglia, cent. 44p.31, L. 1,65 — Gesù in grembo di Maria, cent. 46p 34, L 1,65 — L'angelo custode, cent. 44p.31, L. 1,65 — Mater Dolorosa, cent. 36p.27, L. 1,35 — Ecce Homo, cent. 36p.27, L 1,35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34, L. 1,65 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34, L. 1,65 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 L. 1,35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27, L. 1,35 — Maria V. col Bambino, cent. 36p.27, L. 1,35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37, L. 1,35 — Le quattro stagioni: quattro graziose oleografie, cent. 27p.36, L. 1,35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 23p.16, L. 0.26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormente, cent. 23p.16 L. 0.26 — La S. Famiglia, centimetri 23p.16, L. 0.26 — Il Crocifisso, cent. 23p.16, L. 0.26 — La nascita di G. C., cent. 23p.16, L. 0.26.

Deposito presso la libreria del Patronato.

UFFICIO DEI DEFUNTI

bella edizione in caratteri grossi e carta greve, Lire 3 alla dozzina — centesimi 30 la copia.

Trovasi in vendita presso la libreria del Patronato

AVVISO

Presso l' Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25
detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore » 6,00

Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

UN SECRETO
PER UTILIZZARE IL LAVORO
svelato agli agricoltori ed operai

L' ARTE
DI SEMPRE GODER NEL LAVORO
insegnata alle operaie ed artigiane

del Sac. GIO MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall' opera scristianizzatrice della rivoluzione, che s' è impadronito delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga sì dolorosa, quell' uomo infaticabile pel bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce, due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con istile semplice, perchè parla al popolo, ma però elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più valevoli per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere, per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R.ma Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine.

Non v' ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s' avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell' infaticabile missionario.

I due volumi in 8.° l' uno di pagine 240 e l' altro di 250 con elegante copertina, trovansi vendibili a prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ogni volume.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO